PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIV Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 1 Marzo 1915 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 12098

Un' importante avanzata tedesca sui Vosgi

I combattimenti nella Polonia settentrionale e sul fronte carpatico-galiziano.

LA GUERRA CONTRO LA RUSSIA.

tuazione immutata in Galizia e sui Carpazi.

VIENNA 28 (Corr. Bureau). Si co-nica ufficialmente: 28 febbraio 15.

Nella Polonia e nella Galizia oc-entale non è avvenuto niente di senziale. Vi furono combattimenti artiglieria.

Al fronte dei Carpazi si combattè la zona di Wyszkow, nonchè a d del Dnjestr.

La situazione negli ultimi giorni n si è mutata.

Il sostituto del capo dello stato maggiore generale de Höfer, tenente maresciallo.

IN POLONIA.

acchi russi respinti nella regione di Grodno. - A Przasnysz.

BERLINO 28 (Corr. Bureau). La olff comunica: Grande quartier ge-rale, 28 febbraio.

Teatro orientale della guerra. A rd ovest di Grodno ieri nuove forze sse erano procedute all'attacco. I stri contrattacchi rigettarono i si nelle posizioni avanzate della tezza. 1800 prigionieri rimasero le nostre mani.

A nord ovest di Ostrolenka un at-co nemico all'Omulew fu respinto. Forze preponderanti nemiche, che sud e da est avanzavano su asnysz, furono evitate dalle nostre ppe nella regione a nord e ad st della città.

A sud della Vistola nulla di nuovo. Il comando supremo dell'esercito.

dati russi che mettono le sottane per sparare sulle truppe a. u.

VIENNA 28. (Corr. Bureau). Si co-nica ufficialmente: Per caratterizzare modo di combattere dei russi va rile-o che negli ultimi tempi soldati russi estiti da donne spararono da buoni ti di vista sulle nostre truppe. Que-travestimenti finora mai praticati di dati russi che si servono di sottane liebri per ingannare il nemico, sono certo poco gloriosi. Ai distaccamenti ici di cui furono fatti prigionieri si-soldati combattenti in abiti mulie-non tornerà ad onore siffatta astu-di guerra. Naturalmente ogni sol-nemico, che ci cade in mano tras-ito in un abito così indegno, viene lato. Il comando supremo dell'esercito.

Sulla Nida, ei Carpazi e sul Dnjester.

VIENNA 28. La «N. F. Presse» scrive; ggi lo Stato Maggiore annuncia che nnoni si sono fatti sentire, quà e là cemente, anche sulla Nida e sul tro fronte nella Galizia occidentale. fu data notizia di duelli d'artiglieria settori di combattimento a sud est Przedborz, nella Polonia centrale. le sia la correlazione da trovarvi questi nuovi e così intensamente ati cannonneggiamenti, non si può dere. Sono la preparazione di mag-intraprese o debbono servire a ma-rare spostamenti che si svolgono le fronti?

Carpazi non è ancora subentrato mento nella situazione generale. le parti hanno fortificato le posi-raggiunte. Il tempo sfavorevole difficoltà a maggiori iniziative. La sembra prendere qui in complesso rma della guerra di posizioni; non può ancora dire se col ristabilirsi del ciò sia per cambiare. Del resto sviluppo degli avvenimenti subisce mente l'influenza di quanto succede territorio a sud del Dnjester.

Anche il tentativo ostinatamente ri-to di rompere la nostra fronte Tu-lka-Wyszkow sta in relazione con avvenimenti nel territorio a sud ed sud-est di Stanislavia. Si può ben sare che gli attacchi russi nella di-zione di Oporzec e contro Wyszkow sono nascondere spostamenti di forze o la fronte. Da lodarsene i russi hanno certamente. Il reggimento di cciatori finlandesi ha cessato di esi-re. Esso ci rimise 1330 uomini. Nella anizzazione in tempo di pace i reg-enti di cacciatori contano solo due taglioni. Campo di battaglia era la ione della valle superiore dell'Opor, esumibilmente tra Stawsko e Tuchka. settore Tucholka-Wyszkow grava sul nco di quelle forze russe, che forse lla zona Stanislau-Dolina vengono av-te a sud-est per arrestare le nostre ppe avanzanti oltre Nadworna. Con si spiega anche la vivace attività russi contro il menzionato settore. La situazione a sud del Dnjester non presentato ieri alcun mutamento es-nziale. Lo Stato Maggiore annunzia mbattimenti accaniti. Con ciò però è detto affatto che i combattimenti avvenuti abbiano assunto staziona-rispetto al terreno. Il talento operativo dei nostri coman-nti saprà dirigere le azioni in modo da condurle ad una decisione; questa tuttavia non si può forzare nelle circostanze date. Nell'apprezzamento di imprese di lunga durata non si deve dimenticare anche quella quantità ingente di lavoro che è da svolgere dietro il fronte e che spesso acquista grande influenza sulle operazioni. Difficoltà nel condurre munizioni o vettovaglie possono tra altro obbligare a differire di uno o due giorni azioni progettate per oggi.

Non c'è alcun motivo di dubitare del felice esito dei combattimenti a sud del Dnjester.

Un' elargizione della guarnigione di Przemysl.

BUDAPEST 28 (Corr. Bureau). Il «Budapesti Hirlap» registra oggi una nobilissima prova dell'entusiasmo e della abnegazione della guarnigione di Przemysl.

Il giornale ricevette con la posta di ieri da Przemysl l'importo di 864.70 corone, frutto di elargizioni di ufficiali e di soldati del 1. battaglione di un reggimento degli honved, destinate a favore delle vedove e degli orfani di soldati ungheresi caduti in guerra.

Le perdite tedesche nella battaglia ai laghi Masuri.

Smentita a una notizia inglese.

BERLINO 28 (Corr. Bur.). ufficiale. Secondo un'asserzione del «Central News» di Londra, l'ambasciatore germanico a Roma avrebbe dichiarato, che noi avremmo perduto nella Prussia orientale in morti e feriti 100,000 uomini. L'agenzia inglese aggiunge alla notizia, inventata, si capisce, da cima a fondo, che il successo tedesco non sarebbe quindi in alcuna proporzione con i sacrifici fatti. E così è infatti, naturalmente non nel senso della «Central News». La grande fretta con cui il 10, l'esercito russo cercò di sottrarsi all'ascerchiamento tedesco, ebbe la conseguenza che in singole parti del fronte le nostre truppe giunsero a contatto del nemico così strettamente, come avevano sperato, nella sicura coscienza della propria superiorità. Dove l'avversario resistette, cadde vittima di questa superiorità. Del resto noi, abbiamo guadagnata la battaglia invernale che nella storia è unica nel suo genere, precipuamente con la sorpresa e con la rapidità. Ne derivò che le nostre perdite complessive furono realmente sproporzionate agli splendidi risultati della vittoria. Esse sono inverosimilmente piccole e non ascendono nemmeno a un sedicesimo della cifra menzionata dalla «Central News». Il fatto inoltre che queste perdite si verificarono in gran parte soltanto in passeggere perdite per malattie di marcia, è di per sè confortevole, non solo, ma dimostra ancora la risolutezza spietata del nostro inseguimento.

Le scuole in Austria non saranno chiuse prima della fine dell'anno.

VIENNA 28. — (Corr. Bureau). Di fronte alla notizia diffusasi secondo la quale i circoli amministrativi dell'istruzione pubblica chiederebbero il progetto di chiudere quest'anno tutte le scuole dell'Austria già alla fine di maggio, la »Korrespondenz Austria» apprende da fonti autorizzate che al ministero dell'istruzione non si ha affatto l'intenzione di chiudere antecipatamente le scuole prima del termine normale di ogni anno.

Penuria di viveri e di carbone in Russia.

PIETROGRADO 27 (Corr. Bureau). Il «Ruskoie Slowo» reca da Charkow:

L'amministrazione comunale ha discusso le modalità per procurare alla popolazione la farina ed il carbone mancante. Il 19 corr. la città, causa la mancanza di vagoni, non aveva carbone che per una settimana. Nel governatorato di Wiatka vi è grande mancanza di viveri d'ogni specie. A Tiflia la carta manca completamente.

Körber a Zagabria.

BUDAPEST 28 (Corr. Bureau ungh.). Si ha da Zagabria: Il ministro comune delle finanze dott. de Körber è arrivato qui stamane col seguito per visitare il bano Skerlecz. Il ministro scese al palazzo del banato.

Durante il suo soggiorno il ministro visitò l'arcivescovo dott. Pauer, e accompagnato dal bano visitò alcuni monumenti della città.

Dopo il lunch offerto dal bano vi fu un'escursione nei dintorni della città. Alle 6 di sera il bano offrì un diner. Alle 8.30 di sera il ministro partì.

VIENNA 28 (Corr. Bureau). Il ministro comune delle ffnanze dott. Körber ed il caposezione de Taloczy sono ritornati qui stamane.

La guerra dei sommergibili.

Un altro piroscafo inglese silurato.

PARIGI, 27. (Corr. Bureau). Secondo una notizia del „Matin" da Dieppe una nave mercantile inglese fu silurata all'altezza di S. Valery sur Somme.

Il viaggio del „Dacia".

Fermato da un incrociatore francese?

LONDRA 28 (Corr. Bur.). L'«Exchange Telegraph Company» reca da Nuova York che il piroscafo «Dacia», secondo un radiogramma; si trova a 400 miglia ad ovest di Landsen.

BERLINO 28 (Corr. Bur.). La «Berliner Zeitung am Mittag» apprende da Amsterdam, che un incrociatore francese ha fermato il «Dacia» nel Canale e che lo ha rimorchiato a Brest.

IL „JASON" rispettato dai sottomarini tedeschi.

LONDRA 28 (Corr. Bureau). Il piroscafo americano «Jason», che trasportò i doni di Natale nel Belgio e ritorna con oggetti destinati all'esposizione da San Francesco, partì ieri notte da Bristol. La nave non sofferse il più piccolo attacco da parte di sottomarini, sebbene navigasse senza aver preso particolari misure precauzionali.

La seconda nota di Wilson all'Inghilterra.

LONDRA 28 (Corr. Bureau). Il «Central News» reca:

Il testo esatto della nota di Wilson sul divieto dell'importazione di viveri per la Germania è ancor sempre tenuto segreto. L'ambasciatore americano e sir Edward Grey hanno trattato ierlaltro dell'oggetto. La nota fu presentata più tardi al presidente dei ministri Asquith. Ieri fu convocato il consiglio dei ministri, per la discussione della nota in relazione alle rappresaglie, progettate dal Governo come risposta al blocco dei sommergibili tedeschi.

La battaglia in Francia.

Una serie di successi tedeschi.

BERLINO 28. (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Grande quartier generale, 28 febbraio:

Teatro occidentale della guerra: Nella Champagne l'avversario ha continuato anche ieri le sue punte. Gli attacchi furono completamente respinti.

A sud di Malancourt (nord di Verdun) abbiamo prese d'assalto parecchie posizioni nemiche, situate l'una dietro l'altra. Deboli contrattacchi francesi naufragarono. Abbiamo fatti prigionieri 6 ufficiali e 250 soldati ed abbiamo conquistato quattro mitragliatrici e un lanciamine.

Al margine occidentale dei Vosgi abbiamo rigettato i francesi, dopo combattimenti accaniti, dalle loro posizioni presso Blament-Bionville. I nostri attacchi raggiunsero la linea Verdinal-Bremernil — ad est di Badonviller — ad est di Colles; l'avversario fu respinto per una larghezza di venti ed una profondità di sei km. I tentativi del nemico di riguadagnare il terreno conquistato, fallirono con gravi perdite. Punte nemiche nei Vosgi meridionali furono respinte allo stesso modo.

Il comando supremo dell'esercito.

Il tifo esantematico in Inghilterra.

LONDRA 27 (Corr. Bureau). In parecchie parti del paese è scoppiato il tifo esantematico. Alla Camera dei Comuni il sottosegretario par amentare Tennant dichiarò che il tifo esantematico è scoppiato in alcune regioni dell'Essex. Furono prese misure particolari contro l'affollamento nelle abitazioni e contro gli acquartieramenti. Il governatore Board fa ascendere il numero dei casi constatati finora in Inghilterra e nel Galles a circa 800.

La guerra della Turchia.

Il bombardamento dei Dardanelli.

COSTANTINOPOLI 27 (Corr. Bureau) L'Agenzia telegrafica ottomana Milli reca:

Il quartier generale comunica: La flotta nemica ha bombardato a lunghi intervalli il forte di Seddulbahr. all'ingresso dei Dardanelli.

Divieto d'esportazione.

HELSINGFORS. 27. (Corr. Burreau). Il senato ha proibito l'esportazione dello zucchero.

L'esportazione di alcool proibita dalla Russia.

PIETROGRADO, 27 (Corr. Bureau). Una circolare del ministro delle finanze proibisce l'esportazione di alcool per gli Stati alleati ed amici della Russia.

A MONTECITORIO.

LA SEDUTA DEL VOTO.

ROMA 27. Dopo il discorso applauditissimo del ministro Cavasola sulla questione granaria, data l'ora tarda — sono le 18.30 — si rinvia a lunedì il seguito della discussione delle interpellanze sul grano e si passa alla discussione sull'ordine dei lavori parlamentari su cui si ha l'attesa mossa dai socialisti che vogliono provocare un voto politico a proposito della proibizione dei comizî.

Essi chiedono infatti che martedì prossimo si discuta la politica interna del Gabinetto. A questo scopo propongono che il bilancio dell'Interno 1915-16, che porta ora il numero 53 all'ordine del giorno, prenda il posto del bilancio delle Poste 1915-16, che è invece il primo argomento riservato alla discussione della Camera, la quale ha testè approvato il bilancio 1914-15.

Interprete del pensiero del gruppo è Turati. Egli dice che evidentemente non vi è alcuna ragione urgente che spinga a discutere subito il bilancio delle Poste, mentre gravi ragioni giustificherebbero una discussione sollecita del bilancio dell'Interno. — Si possono avere — prosegue — tutte le opinioni in materia, ma è certo che in questi giorni si è verificato un fatto nuovo nella politica del Paese: alludo al mutamento nella politica interna. (Commenti in vario senso, rumori a Destra, approvazioni dall'Estrema).

Lo stesso on. Salandra sentì altra volta l'urgenza d'una discussione di questo genere: ciò avvenne dopo i fatti di Ancona, che seguirono al divieto di certi comizi pubblici, pubblici, si badi. Allora l'on. Salandra dimostrò di non poter rinviare neppure al giorno seguente il dibattito sulla politica interna del Governo. Per la stessa ragione noi riteniamo che si debba oggi discuicre della politica interna: rispettosi di tutte le opinioni, sentiremo le ragioni che saranno portate a sostegno della tesi governativa.

I deputati che si erano allontanati rientrano ora frettolosamente e si avviano ai loro banchi: in pochi minuti l'aula acquista un aspetto imponente.

Salandra si dichiara sinceramente dolente di non poter aderire alla proposta dell'on. Turati, anche perchè questi l'ha esposta in forma così affabile che gli sarebbe caro accettarla. — Ma non posso — prosegue — non posso, per una ragione tecnica concernente i lavori parlamentari; non posso per una ragione politica, che sorge dalle dichiarazioni stesse con le quali l'on. Turati ha motivato la sua proposta.

«Ragione tecnica: la Camera sa che è inscritto all'ordine del giorno il bilancio delle Poste del 1915-16 in seguito alla deliberazione di affrettare i lavori parlamontari. Vi sono poi i bilanci d'Agricoltura, dei Lavori Pubblici, di Grazia e Giustizia.

«Quello specialmente dei Lavori Pubblici interessa vivamente il Paese e per la difesa dell'opera sua che farà il Governo e per il programma dei lavori eccezionali che si dovranno intraprendere in quest'anno. Io forse mi inganno, ma ritengo che al Paese importi più in questo momento la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici che non quella del bilancio dell'Interno.»

Turati. Importa sapere se siamo o no in un Paese civile e libero. (Rumori).

Salandra. I lavori legislativi della Camera sono in grandissimo ritardo per un complesso di ragioni, e bisogna affrettarli e non spendere tutta la nostra attività in discussioni di carattere politico come quella che l'on. Turati vorrebbe provocare sul bilancio dell'Interno.

«E passiamo alla ragione politica. Questa è decisiva. L'on. Turati ha motivato la sua domanda nel presupposto di un mutamento nella politica interna del Paese. Questo presupposto è assolutamente infondato. L'affermazione mia, concorde col sentimento dei colleghi, è che la politica interna del Governo, che ha ripetutamente avuto l'approvazione della Camera — anche dopo i fatti di Ancona — non è menomamente mutata. Ed allora, visto che non è mutata...

Turati. Come, visto? Lo dite voi...

Salandra (continuando): ...„manca la base ad ogni discussione ed io non posso accettare la proposta inversione,

«L'on. Turati ha detto che sarebbe stato chiesto l'appello nominale. Vi sarà dunque un voto politico. Orbene, la discussione politica che ella, on. Turati, avrebbe voluto impiantare nella settimana entrante, in che cosa sarebbe finita? In un appello nominale. Ma, on. Turati, facciamolo subito! Si vuol vedere se la Camera ha o no fiducia nel Governo? Ebbene, la Camera dica subito se nutre o no questa fiducia. (Applausi da Destra e dal Centro).

Noi crediamo che la Camera abbia ancora fiducia in noi: se ci inganniamo sapremo fare il nostro dovere e il Sovrano prenderà le sue risoluzioni. (Approvazioni vivissime).

Siamo alle dichiarazioni di voto. Per i radicali parla Pantano.

Dinanzi al voto di fiducia provocato dall'appello nominale della parte socialista — egli dice — il gruppo radicale, mentre rimarrà sempre vigile custode delle libertà statutarie che esso costantemente difese nel Paese e nella Camera, riserbandosi di giudicare caso per caso qualunque azione del potere esecutivo che suonasse offesa al diritto pubblico italiano; considerato che la situazione internazionale, nel supremo interesse della Patria e dei suoi destini, impone ora più che mai a tutti i partiti di stringersi compatti intorno al Governo, circondandolo di forza e di prestigio.... (applausi sui banchi dei radicali e di Destra; i socialisti protestano vivacemente contro i radicali, gridando: Camaleonti! Camaleonti!»), dichiaro di non votare la proposta della parte socialista. (Rumori all'Estrema commenti)

Deve parlare ora Berenini, ma sembra che fra i riformisti non regni perfetto accordo. Notiamo infatti che egli, prima di prendere la parola, discute vivacemente con De Felice e Marchesano. Finalmente dice: — A nome degli amici riformisti credo di poter, senza menomamente toccare la questone grave del momento politico che ci occupa e ci tormenta, con serenità affermare che i riformisti voteranno favorevolmente all'inversione dell'ordine del giorno. (Commenti). Ma i riformisti non intendono che il problema della situazione internazionale possa essere menomamente turbato dal voto che saranno per dare, che è esclusivamente e meramente di politica interna. (Applausi dei riformisti e socialisti ufficiali, rumori da destra).

A nome dei repubblicani, Eug. Chiesa dice: — Avendo sempre invocato coi miei amici la difesa della libertà di discussione contro chi voleva sopraffarla con la violenza, devo protestare contro il provvedimento restrittivo della libertà adottato dal Governo. Voterò quindi a favore della proposta Turati. Osservo poi chè, in questo momento, assai più del bilancio dei Lavori Pubblici interessa al Paese di conoscere quali siano gl'intenti del Governo di fronte alla situazione internazionale. Oggi il Governo procede sollecitando a volta a volta nazionalisti e neutralisti: ma finalmente occorre che esso si decida, che la nostra situazione internazionale sia definita una volta per sempre. (Approvazioni dell'Estrema Sinistra).

Il presidente indice l'appello nominale. Votano a favore della proposta Turati, nella quale è implicita sfiducia al Governo; soltanto i socialisti, i riformisti ed i repubblicani.

Appello e contrappello procedono colla massima calma e durano un'oretta.

Infine il presidente proclama i risultati, già noti: 314 voti per il Governo, 44 contro, due astenuti.

Tra la Cina e il Giappone.

A quale punto sarebbero le trattative.

LONDRA 28 (Corr. Bureau). Il «Times» ha da Pechino, 26 corr.: Nell'odierna conferenza cino-giapponese i delegati cinesi si dichiararono pronti ad aprire convenzionalmente alcuni porti dello Sciantung da destinarsi più tardi. La discussione sugli altri tre punti concernenti lo Sciantung fu aggiornata. Si spera che il Giappone comprenderà essere desiderabile rinviare le discussioni a dopo la guerra.

Le controproposte della Cina, respinte dal Giappone, concernevano l'adempimento della pretesa promessa del Giappone di restituire Tsing-Tao alla Cina e di ristabilire nello Sciantung lo «statu quo» col ritiro delle truppe di occupazione e delle truppe di protezione per le ferrovie ed i telegrafi nella Manciuria meridionale.

I delegati del Giappone insistettero sul riconoscimento della Cina alla posizione speciale del Giappone nella Manciuria meridionale e nella Mongolia orientale ed interna. La Cina dichiarò che il Giappone aspira quivi al dominio ed accentuò che il riconoscimento delle domande giapponesi equivarrebbe alla chiusura di questi territori al commercio ed all'industria delle altre potenze aderenti alla convenzione.

Un complotto contro le autorità spagnuole?

Arresto di anarchici.

MADRID 27 (Corr. Bureau). Da Cadice si comunica che le autorità spagnuole hanno arrestato quattro anarchici a bordo del piroscafo «Feodoro Illerente».

Gli arrestati appartengono a un gruppo pericoloso di anarchici, avrebbero ordito un complotto contro le autorità spagnuole.

Per impedire la riconvocazione del Parlamento portoghese.

PARIGI 27 (Corr. Bureau). Il «Journal» reca da Lisbona:

Officiosamente si comunica, che il consiglio dei ministri ha deliberato di prendere delle misure per impedire che la Camera si raduni il 3 marzo.

LISBONA 27 (Corr. Bureau). Il «Diario del Governo» pubblica un decreto ministeriale che indice le elezioni politiche per il 6 giugno a. c.

CRONACA LOCALE

Il congedo del comm. Gentilomo.

Onoranze, omaggi e fondazioni.

Ieri alle 11, nel magnifico salone a pianterreno del nuovo palazzo del Credit, ridotto a giardino di piante ornamentali, si diedero convegno i vice-direttori e tutto il corpo degli impiegati ed
dello Stabilimento per prender
dal loro direttore, comm. G
lomo, che con la giornata
va l'alto ufficio, tenuto c
per godersi un ben meri
solennità riuscì affettuo
Erano arrivati espress
il dott. Paolo Hamme
glio di amministrazio
il sig. Adolfo Engländ
filiale del Credit di

tervenuti c'erano pure la gentile figlia del comm. Gentilomo, signora Blum, col marito e i figli.

Il dott. Hammerschlag, prese per primo la parola e in ampio ed elevato discorso, pronunciato in lingua tedesca, mise in rilievo le alte benemerenze del direttore Gentilomo, accentuando come si debba a lui il grande sviluppo conseguito dalla filiale di Trieste, la quale ha saputo dare impulso a varie industrie, sviluppare ampiamente il credito ponendosi veramente all'altezza e all'importanza di questo emporio commerciale. Gli espresse infine, a nome della direzione centrale, i più vivi e più sentiti ringraziamenti, augurandosi che anche nella sua nuova carica di consigliere di amministrazione presso la Centrale di Vienna, egli possa spiegare quel senso pratico delle cose, quell'intelligenza fervida e pronta, di cui ha saputo dare tante belle prove.

Il discorso fu accolto da un prolungato applauso.

Il comm. Gentilomo, espressi, in lingua tedesca, i suoi ringraziamenti al dott. Hammerschlag per esser venuto espressamente da Vienna a recargli il saluto suo e della Centrale, così proseguì in lingua italiana e con voce vibrante di commozione, il suo discorso di risposta:

«Ed ora mi sia concesso proseguire nella mia lingua materna, la lingua del paese nostro, Annoverai sempre Massimo d'Azeglio fra i miei autori favoriti, scrittore forbito e sobrio, elegante pennelleggiatore; la lettura de' suoi romanzi storici, sopratutto dei suoi Ricordi, mi procurò un vivissimo diletto, ciò che però più ammirai in lui, fu sempre quell'aureola di schietta lealtà, che in quest'ultima opera specialmente traspare da ogni sua parola e fece dire a lui, più volte primo ministro di un gran Regno, esser appunto nei diplomatici più importante il non discostarsi dalla verità, forse perchè — ritengo io — generalmente si crede l'opposto dal volgo, imbevuto nella massima resa famosa da un uomo di stato, essere stata data la parola per nascondere il pensiero.

Finalmente gli uomini — esclama l'Azeglio in un capitolo descrivente la sua educazione — se ne persuaderanno, essere la più irresistibile delle forze quella derivante dalla fiducia che seppero ispirare.

E questa fu la guida di tutta la mia vita: verità in tutto, ma in prima linea negli affari. Sì, negli affari, malgrado la vieta idea di certi autori d'oltremonte che nel commercio e nell'industria non vedono che un cumulo di raggiri, in cui sta meglio chi meglio sa ingannare, non comprendendo che il capitale più pregevole dell'uomo d'affari è l'onestà, la quale pesa sulla bilancia altrettanto e ben spesso più delle verghe d'oro. L'onestà e la verità, ecco le precipue virtù che soglion mettere in rilievo chi regge le sorti di una vasta azienda e, se si trova che io ne sia adorno, ne sono lieto ed altero, ritenendo per tal modo nella miglior guisa apprezzata la più che semi secolare opera mia. Ma in quest'ora, in cui sto per mettere ad effetto il proponimento da lunga pezza concepito e preannunziato, da tanti anni preparato tenacemente col lento lavorio della goccia che scava il masso, di lasciar cioè alla gioventù balda e vigorosa libero il passo, provo un infinito conforto riscontrando nell'amico carissimo mio successore, ne' suoi valorosi colleghi, cui pure mi avvingono indissolubili legami di affetto, nonchè nell'eletta falange che li circonda, queste qualità, le quali furono mai sempre il maggior lustro del nostro istituto, cui appartenni sino dall'adolescenza ed a cui sotto altra forma — non più nella linea del fuoco, ma quale addetto allo stato maggiore — sarò glorioso di appartenere e non altro richiedo se non che mi sia dato assistere all'ulteriore sviluppo cui certamente è chiamato uno stabilimento, a cui meta furon sempre verità ed onestà, ed alla cui testa sta un areopago così eminente, il quale volle — ripeto — con cortesia tanto superiore ai miei meriti, delegare qui a suo rappresentante un uomo dell'altissimo valore del dott. Paolo Hammerschlag. Nel rinnovare le più sentite grazie a lui ed agli egregi amici miei, suoi mandanti, per tanta gentilezza, mi sia concesso aggiungere una preghiera: che si continui ad essere larghi a' miei successori certamente meritevoli di tal fiducia, in amplissima misura di quella libertà di movimento, la quale rese possibile a me, pur sempre ossequiente a' savi dettami partenti dalla sede centrale, di far assurgere questa filiale da umili natali a membro apprezzabile delle finanze internazionali.» (applausi vivissimi e prolungati).

Seguì il signor Adolfo Engländer, che ricordando d'aver iniziato la sua carriera alla filiale di Trieste, accanto all'uomo tanto benemerito che oggi si congeda dai suoi colleghi ed amici, gli porge il saluto della Filiale di Praga. (Applausi)

Il nu uff. Ricc
Tis

«Con magistrale intelligenza - con indefessa energia di lavoro - quanta ammirazione ed affetto - a sè acquistasse - Oscar Gentilomo - crescendo lustro e benessere - alla filiale di Trieste - dello Stabilimento Austriaco di Credito - vogliono durevolmente ricordare - i Vicedirettori e Procuratori.

Infine il sig. Carlo Zavagno, con un discorso efficace e vibrante di affetto, presenta al comm. Gentilomo l'omaggio del corpo degli impiegati: un'artistica pergamena con la firma di tutti gli impiegati, miniata dal prof. Sencich, in cui spicca un acquerello raffigurante Mercurio, dal piede alato, che porge una fronda di lauro al busto marmoreo del festeggiato.

La sig.na Panizon, per le impiegate, gli presenta un elegante mazzo di fiori e il signor Comel, per gli uscieri dello stabilimento, un cuscino di fiori freschi.

Il comm. Gentilomo, vivamente commosso per tanta manifestazione d'affetti, ringrazia tutti dal più profondo del cuore, promettendo di promuovere sempre il benessere dei suoi collaboratori, ai quali tanta parte deve «di quei pochi successi ottenuti nella sua laboriosa quanto travagliata vita». Augura che la concordia regni sempre sovrana nello stabilimento, essendo questa il più valido elemento del successo. Non vuole separarsi dai colleghi in quest' epoca tanto tragica senza unirsi al voto del grande poeta italiano, che molti secoli or sono cantava: «Io vo gridando pace pace, pace!» Invochiamo con tutta effusione dell'anima nostra che al lauro s'intrecci ben tosto l'olivo, il quale valga a tergere le lagrime di tante madri, di tante spose, di tante figlie, mettendo fine all'immane ecatombe che da troppo tempo funesta il mondo intero, sicchè nuovamente germogli rigogliosa la pianta del lavoro fecondo e del progresso della umanità (applausi vivissimi). Chiude con un ringraziamento speciale al suo vecchio amico sig. Eugländer, venuto espressamente da Praga in quest'ora del congedo.

Il sig. Reiaus, impiegato anziano, rivolge un saluto ed un augurio al nuovo direttore cav. uff. Tischler, il quale ringrazia sentitamente il corpo degli impiegati e senza fare programmi promette di seguire le orme nobilissime del benemerito suo predecessore (vivissimi applausi)).

*

Nel prendere congedo dal personale il comm. Gentilomo ha elargito Corone 10.000 di capitale in rendita austriaca conv. al 4 p. c. con la destinazione che i frutti sieno devoluti annualmente a due sussidi per permessi di riposo sia ad un impiegato od impiegata, sia ad un loro famigliare, sia in caso di convalescenza, sia in altro caso degno di speciale riguardo, a scelta della Direzione della Cassa di risparmio e sovvenzioni fra gl' impiegati della Filiale del Credit, la quale indicherà di volta in volta, al benemerito fondatore, il nome dei prescelti. Il detto capitale sarà da tenersi ognora in separata evidenza e qualora in un anno non venissero assegnati tutti e due i sussidi, il civanzo sarà da impiegarsi allo stesso scopo nell' anno o negli anni venturi. Elargì inoltre Corone 2000 di capitale di rendita austr. conv. al 4 p. c. a favore del Fondo commendatore Oscar Gentilomo istituito presso la Cassa di risparmio e sovvenzioni fra i riscuotitori della Filiale del Credit.

Ricreatorio di Chiadino-S. Luigi. Anche questo Ricreatorio, ch' è situato nel gruppo più elevato e pittoresco delle case dei quartieri minimi, va esplicando una proficua attività. Fra breve esso avrà il suo bel campo di giuochi intorno al quale stavano ora lavorando parecchi operai. Esso ha la sua bibliotechina, la sua sezione di disegno, la sua sezione di canto, quella filodrammatica, che mercè le cure di buone ed egregie persone i giovani studenti Nicolò Blasik, Eugenio Germanis i maestri Giorgio Dendrinò, O. Taverna, danno già ottimi risultati. Ieri i bravi giovanetti recitarono la farsa «Natalino in pentola» con gli attori Calaprice Mario, Crichiutti Umberto, Buzzi Ferdinando, Sterle Giacomo, Pison Giorgio, Schreiber Bruno e Baccara Arno, poscia il monologo «Un'invenzione» detto dal giovinetto Osbel Ermanno ed infine la farsa brillante «I 3 bravi» recitata dai giovanetti Osbel Ermanno, Giudeci Nerone, Borachini Ferruccio, Centa Silvio, Crismaucich Renato, Salmona Davide e Bangherz Vilfredo. Durante gli intervalli, la brava sezione mandolinistica del Ricreatorio «Gigio Padovan« diretta dal maestro Cherincich si fece valere suonando alcuni pezzi di musica riuscitissima. La folla straordinaria di genitori ch' empiva la sala, rimeritò i bravi filodrammatici e i mandolinisti con calorosi applausi.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Antonio D' Elia dalla famiglia de Verneda cor. 20; dal genero e nipote Lodovico e Anita Giuliucci cor. 30; dalla signora Giovannina Liebman cor. 10.

108° contributo mensile della prima de curia, per marzo, cor. 10.

66° contributo mensile dei sempre pronti cor. 35.

98° contributo mensile dall' ultimo avanzo dei contrastoni alla «Città di Parenzo» cor. 6.20.

Contributo mensile degli insegnanti della civica Scuola popolare italiana di Guardiella, per marzo, cor. 4.66.

— Abbiamo da Monfalcone 28: Al gruppo della Lega Nazionale di Monfalcone furono elargite nel primo anniversario della morte del dott. Ammiano Zuccaro, dal sig. Luigi Liprandi cor. 2.

Esami di magistero. Lunedì 12 aprile, dinanzi alla Commissione esaminatrice per le scuole popolari e complementari (cittadine) di Gorizia incomincersnno gli esami di magistero. Le istanze per l'ammissione agli esami, regolarmente documentati, devono provenire alla Commissione stessa entro il corrente marzo.

Le canzonette popolari. Numeroso pubblico si addensò iori dalle 3 alle 10 pom. nell'ex teatro Bellini, dove si susseguirono in parecchie riprese le esecuzioni delle canzonette presentate al concorso bandito dal Circolo «Coppelia». Un vero «tour de force» fu quello delle signorine Gemma Fiordaliso, Lidia Comar e Reine d'Argent che si assunsero il compito di cantare le 12 canzonette una trentina di volte ciascuna! Va da sè che gli applausi furono quanto mai contrastati, ma alla fine si dovette pur venire alla aggiudicazione dei premi: Il primo fu assegnato all'autore della canzonetta «Filippa» il secondo a quello di «Se refarèmo» e il terzo all'autore della canzonetta «Per l'acquedotto».

Suonava l'orchestra del Circolo Coppelia diretta dall'infaticabile maestro Giuseppe Acquaviva.

La direzione del Circolo ci prega di pubblicare che gli autori premiati debbono annunciarsi dalle 5 alle 8 pom. da oggi fino a giovedì alla direzione stessa (via San Marco N. 17), per il ritiro dei premi, e che già da domani saranno in vendita, presso gli Stabilimenti musicali le partiture delle canzonette premiate.

Giovedì poi, nella sala «Tina di Lorenzo» (Dreher) sarà data a scopo di beneficenza una nuova audizione di tutte le 12 canzonette presentate al concorso.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Antonio D' Elia dalla signora Maria Litscher cor. 10, dal signor Gabriele Severi cor. 10 a favore della Guardia medica; dal signor Francesco Gatti a favore dell' Associazione italiana di beneficenza cor. 20.

Dal signor Leonida Melingò, cor. 5 per onorare la memoria del sig. Saturnino Forbeson e cor. 5 per onorare la memoria della signora Anna ved. Vram a favore del Gremio dei sensali di Borsa.

— Alla Direzione generale della Beneficenza pubblica pervennero dalla signora Anna ved. Onorio, in segno di soddisfazione per una visita alla Pia Casa dei poveri, cor. 200.

— Alla Fraternità di misericordia pervennero dal sig. Adolfo Brukner (Vienna) cor. 50 per onorare la memoria del signor Salomone Russi.

La classificazione dei cavalli. Il Consiglierato di Luogotenenza pubblica la seguente notificazione:

«In relazione alla notifica del 16 gennaio a. corr., si porta a pubblica notizia, che la classificazione dei cavalli per la città di Trieste e suo territorio si farà nei seguenti giorni alle 9 ant., nella piazza dei foraggi (Rozzol):

1) per i distretti urbani I. S. Vito, II. Città vecchia III. Città nuova e VI. S. Giacomo il 6 marzo.

2) per il distretto urbano IV. Barriera nuova e per il distretto suburbano V. Roiano il 7 marzo.

3) per il distretto urbano V. Barriera vecchia e per il distretto suburbano I. Servola, l'8 marzo.

4) per i distretti suburbani II. S. Anna e III. Farneto, nonchè per il I. distretto del Territorio S. Croce, Prosecco, e Contovello, il 9 marzo.

5) per i distretti suburbani IV. S. Giovanni e VI. Barcola nonchè per il II. distretto del Territorio: Basovizza, Padriciano, Trebiciano, Gropada, Banne e Opicina, il 10 marzo.

«Con riguardo all' esiguo numero dei giorni fissati per questa trattazione ufficiosa si invitano i proprietari a presentare i loro cavalli uno per uno condotti a mano, esattamente e puntualmente nei giorni sopra indicati per evitare un troppo grande affollamento in singoli giorni. Chi sia in possesso di un foglio di evidenza dovrà presentarlo all' atto della classificazione.

«Per le cavalle saranno esibiti anche i certificati di monta (estesi ufficialmente da un veterinario statale o provinciale), i certificati di premiazione o i fogli di allevamento delle cavalle registrate, i quali siano eventualmente in possesso del proprietario. Per queste cavalle non saranno rilasciati certificati di evidenza.

«Come prezzi normali per la classificazione vennero fissati i seguenti: per un cavallo da sella 825 corone; per un cavallo da tiro leggero 850; per un cavallo da tiro pesante 1000; per un cavallo da soma 400 corone.

«Non si concedono esenzioni dalla presentazione dei cavalli a quelle imprese, che hanno da eseguire forniture per l'amministrazione militare o per altre imprese statali o pubbliche. Queste imprese potranno invece inoltrare all'i. e r. Ministero della guerra domanda di esonero dalla consegna, se avranno ricevuto i fogli di evidenza per i loro cavalli. Alle relative istanze vanno allegati tutti quei documenti, che comprovino in modo irrefragabile la necessità della chiesta esenzione.

«Chi non corrisponderà all' obbligo della presentazione dei cavalli verrà punito con una multa fino a 200 corone oppure con arresto fino a un mese.»

Campionato federale di Cross Country. Il Campionato federale di Cross Country, disputatosi ieri mattina sui campi di Zaule, si svolse nel modo più regolare dimostrando altresì chiaramente gli enormi progressi fatti dai nostri podisti negli ultimi anni. Al «Via» dello starter si forma subito un terzetto, che guidato da Quassi, il promettentissimo comingman dell'Olimpia di Trieste, compie i primi cinque chilometri nell'eccellente tempo di 18 minuti 36 3-5 sec. da metà del percorso. Quassi, Cottur e Clocchiatti si alternano con un'andatura brillantissima alla testa del plotone. Nel rettilineo di arrivo (viale di Zaule) Cottur attaccando una poderosa volata si stacca dagli altri concorrenti e taglia freschissimo il traguardo in 34' 42 215. Fra Clocchiatti e Quassi si impegna una bella lotta per il secondo posto, che viene risolta negli ultimi quaranta metri a favore del primo. L'ordine dei premiati è il seguente: 1l Giovanni Cottur, C. S. Olimpia, Trieste (34; 42 215) al che viene proclamato «Campione federale di Cross Country per l'anno 1915-16; 2 Pietro Clocchiatti, Associazione fra ex Allievi di Trieste (35;07 4-5'; 3 Guido Quassi C. S. Olimpia, Trieste (35:13 2-5). I records conseguiti dai tre primi arrivati e confrontati con quelli segnati nei precedenti Campionati (1913; 37 min. 35 sec.; 1814: 35 min. 37 1-5 sec.) sono ottimi. Con la vittoria di Cottur nel Campionato di ieri il C. S. Olimpia si aggiudicò definitivamente il magnifico bronzo d'arte, offerto dalla F. S. I. a quella Società, che lo avrebbe difeso vittoriosamente per tre anni consecutivi.

Trattenimenti e convegni sociali. Il «Circolo Costanza» terrà questa sera dalle 8 alle 10 un festino di danza nella Sala Olimpia, Via dell' Istituto N. 15.

Il festino indetto per iersera fu rinviato a domenica prossima.

Gli ordini sono ordini e quando, poi, vengono dall'alto... Il tizio, un uomo sulla cinquantina, dopo aver passeggiato per qualche minuto lungo la riva del Canale, dalla parte di via Vincenzo Bellini, si fermò e, calmo, tranquillo come si fosse trovato fra le pareti domestiche, cavò prima la giacca, quindi i pantaloni, la camicia, la maglia e, quando fu come la mammana lo vide nascere, alzò le braccia, gesticolò per un momento e quindi, data un'occhiata di compassione a coloro che, scandolezzati... lo stavano a guardare, si gettò nel Canale.

Una guardia di p. s., accorsa al tonfo, scese con altre persone in una delle barchette che si trovavano ormeggiate colà, e riuscì a salvare il caloroso individuo; quindi lo fece vestire e lo condusse al commissariato del quartiere. Il bel tomo si qualificò per Augusto Luchich, di 50 anni, bracciante, senza stabile dimora; poi, vedendo che al suo atto i funzionari davano un' importanza che a lui poco piaceva, pensò bene di... diventar pazzo.

— Me son butà in mar miga par farghe un dispeto ala autorità o ala citadinanza; me son butà per ordine del nostro Signor... Stavo per andar in ciesa - continuò - ma Dio el me ga mandà no so più qual dei sui angioli per avertirme che prima de andar vizin del'altar dovevo far un bagno... No podevo miga impiparme de simili ordini e, senza badar a tute ste bele conseguenze, me son butà nel Canal...

Ma il commissario, certo che simulava, lo trattenne in prigione.

Lavando un bicchiere. Il cameriere Costante Redivo, di 20 anni, abitante in via Chiozza N. 29, ieri mentre stava lavando un bicchiere, ne provocò accidentalmente la rottura e riportò diverse ferite di taglio alla mano destra.

Ricorse per le cure del caso alla Guardia medica.

Con un chiodo, «da sè» e «non volle dire da chi.» Rodolfo Zanetti, di 35 anni, bracc., abitante in via del Toro N. 2; Vittorio Nissau, di 35 anni, bracciante, abitante in Androna dei Sotterranei N. 1 e Cireneo Zorzi, di 42 anni, pure bracciante abitante in androna Gusion N. 7, ricorsero all'«Igea» il primo per un'escoriazione all'indice sinistro; il secondo per una ferita lacero alla testa; il terzo per un'escoriazione alla mano sinistra.

Lo Zanetti dichiarò di essersi ferito con un chiodo; il Missau che era stato ferito da una persona che non volle nominare e lo Zorzi di essersi ferito da se, accidentalmente.

Tutti e tre ottennero le cure del caso.

Cadute. Il bambino di due anni Ezio Stibel, abitante in via dei Conti N. 38, ieri cadde da una sedia sulla quale si era arrampicato e riportò una ferita lacero contusa al capo.

— Stefania Trampus, di 15 anni, abitante in via della Ferriera N. 30, cadde ieri e si distorse il radio sinistro.

— Massimo Buttignoni, di 4 anni, abitante in via della Scalinata N. 12, cadde iersera da una scala e riportò una ferita lacero contusa sopra l'occhio destro.

— Casimiro Nardin, di 19 anni, bracciante, abitante in via della Ferriera N. 21, cadendo ieri si ferì alla faccia e alla mano destra.

— Antonio Vattovatz, di 19 anni, calderaio, abitante in via dell'Istituto N. 44, cadendo ieri si ferì alla fronte.

Ebbero tutti le cure del caso alla Stazione di soccorso.

Ogni giorno una. — Il veterinario ed il suo nuovo assistente.

— Prenda questo tubo, lo riempia di questa polvere, poi lo introduca in bocca al cavallo ammalato e soffi forte.

Due minuti dopo, l' assistente ritorna facendo le boccacce, sputando e contorcendosi.

— Cosa è successo?

— E' successo..... che il cavallo ha soffiato prima lui!

TEATRI.

Politeama Rossetti. La serata d'onore dell' esimio maestro Salvatore Messina, datasi con l'ultima del «Werther», e, rispettivamente, con l'ultima rappresentazione della fortunata stagione, attrasse al Politeama folla imponente che festeggiò con schietta cordialità il valente artista così al suo presentarsi sul podio direttoriale come alla fine di ciascun atto. Dopo l'atto primo, fra un vero uragano di applausi, l'egregio maestro fu presentato di una raccolta, riccamente legata, delle partiture wagneriane, di un servizio da caffè in porcellana, di un servizio da «dessert» in argento, di un ricco «necessaire» da viaggio, di una sveglia in argento, di una «chatelaine» d'oro, di un portabiglietti legato in oro, e di molti, moltissimi fiori.

A spettacolo finito il maestro Messina fu fatto segno di calorose acclamazioni, miste a grida di «bravo» e di «arrivederci»

Applauditi vivamente con lui, la gentile signorina Gillovich, il tenore Genzardi ed il baritono Giardini.

Così è terminato il secondo periodo della stagione lirica gestita dall' Orchestrale Triestina: un complesso di ventisei rappresentazioni così suddivise: undici del «Werther», nove della «Bohème», sei della «Lucia», di cui una ventuna serali e cinque diurne. L'esito economico fu soddisfacente così che l' Orchestrale Triestina, spiegando una apprezzzabile attività nel campo artistico, ha offerto altresì, ai propri componenti il modo di fronteggiare uno stato di cose che, per le attuali condizioni, sarebbe stato, altrimenti, insostenibile e avrebbe privato molte famiglie dell'unico cespite di guadagno loro consentito.

Fenice. Teatri completamente esauriti a tutte le rappresentazioni della «Gerla di Papa Martin» con Ermete Novelli. La «Famigliare» recitò: «Il comicomane» in cui Bernardo e Maria Paluello ottennero un vivo e unanime successo. Conchita Ledesma, riportò anche ieri un grande successo di ammirazione; cantò con grazia birichina: «Il soldatino». Oreste Croce fece andare in visibiglio il pubblico con la canzone: «Ho detto al sole e al mare!». Oggi si inizieranno le rappresentazioni d'un nuovo dramma della Celio film: «Una donna!», che ha una trama passionale. La «Famigliare» reciterà: «Il Minuetto» dello Sarfatti. Con chè la Ledesma ballerà nuove danze e canterà nuove canzoni.

Eden. Ieri a tutte le rappresentazioni accorse a questo teatro una folla enorme di pubblico ed il ricco programma conseguì un caloroso successo. Come alle rappresentazioni di venerdì, l'operetta del maestro Fernandez: «Gli africanisti», ottenne ieri un brillantissimo successo; la gaia musichetta fu giudicata molto favorevolmente e le comicissime scene che si rincorrono nel lavoro, fecero ridere fino alle lagrime. Il comicissimo Felice Pacol, il sindaco ideale di Pusella; la graziosissima Nietta Cerin, l'ottimo, correttissimo baritono Vincenzo Rossini, recitarono e cantarono in modo degno del massimo encomio. Le parti di fianco come la Zanzi, il Bugnano, la Savelli ed il Vicelli assecondarono gli artisti principali ottimamente. Ad operetta finita, tutti indistintamente furono evocati con calorosi applausi all'onore del proscenio.

Quindi si proiettarono quattro interessanti cinematografie e precisamente: il XXI ed il XXII giornale della guerra, i cui quadri sono tutti nitidissimi; una assunzione dal vero: «Le piccole industrie di Chioggia» ed una farsa veramente comica: «La pentola».

Oggi, naturalmente, si replica l'operetta: «Gli africanisti» e, oltre ai due giornali della guerra, verrà proiettata la cinecommedia «Il cappello di mia moglie». A questo programma non sono ammessi i ragazzi.

Teatro Alfieri. Pubblico numeroso accorse ieri a tutte le rappresentazioni dell' Alfieri, commovendosi alla proiezione «Dopo la morte» ch'ebbe grande successo. La brillante film comica «Il vecchio orologio» fece sbellicare dalle risa grandi e piccini. Tutti i numeri di varietà ottennero caloroso successo. Oggi si proietterà: «Quando la maschera cade», dramma interpretato dalla rinomata attrice Asta Nielsen. Inoltre si presenterà la conosciuta Compagnia di farse che già altra volta si è fatta applaudire su queste scene; completerà lo spettacolo il trio «Jonson».

Teatro dei piccoli. Le marionette alla Sala Fenice. A tutte le rappresentazioni della Compagnia marionettistica, diretta da Ferdinando Kainer, il pubblico, composto per la maggior parte di bambini, accorse in gran numero e si divertì moltissimo. Viva ilarità suscitò: «La regata veneziana» e specialmente le trovate di «Facanapa» e lo scherzo comico: «Il turco insolente». Oggi variato programma.

Il concerto della „Mutua". Stasera, alle 8.15, al Politeama Rossetti, si darà l'annunciato concerto vocale e istrumentale, col ricco programma da noi ieri pubblicato, a beneficio del fondo orfani e vedove dell'«Associazione mutua fra impiegati privati.

Le proiezioni cinematografiche di grandi films con spettacolo di varietà al «Politeama Rossetti». Entro la corrente settimana verranno ripresi in questo teatro i grandi spettacoli cinematografici con speciali ed importanti numeri di varietà.

Quale primo spettacolo si darà «La Reginetta delle Rose» messa in scena dal Forzano, costumi di Caramba e musica del m. Leoncavallo, ch'ebbe grande successo al teatro Lirico di Milano. Una completa e scelta orchestra composta degli elementi migliori della Orchestrale Triestina accompagnerà le proiezioni.

Spettacoli d' oggi.

ROSSETTI. 8.15. Concerto vocale e istrumentale.
FENICE. „Una donna". La Famigliare: „Il Minuetto di Sarfatti".
EDEN. 5-11 Cinema e Operette.
CINE „IDEAL". 5-10. „L'orfanella di Fiesole", dramma. Protag. una bambina di 5 anni.
TEATRO CINE. 4.30-10. „Cuori e spade".
MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine ??
CAFFE' S. MARCO. 8.30-12. Concerto Franco.
CAFFE' N. YORK. 4-7. Safred. 8-12. Zingari.
SALA FENICE. Compagnia marionette.

Composto nella Tipografia della Società dei tipografi
Stampato ed edito
nello Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Conflitto d'anime

(45)

Il nonno non rispose subito alla domanda. Con gesto pieno di smarrimento:

— Non so, disse, è tanto tempo che non l'ho veduta.

— Dunque mi ha lasciato?

— Sì.

— Dopo la morte di mio padre?

— Sì.

— Forse per [illegible] con un [illegible]

Il nipote lo fissava con angoscia spaventosa, poichè ormai non dubitava più, non lo poteva; nella sua vita vi era un mistero terribile che gli faceva presagire tutti i dolori.

Il vecchio capì che non poteva esitare a lungo e prese una determinazione.

— Sì, disse, ti rivelerò tutto. Non sei più bambino, e devi sapere.

Ma prima che io parli, giurami, giurami su ciò che hai di più caro al mondo, sull'amore che mi hai palesato, giurami che qualunque cosa io ti dica, non morrai, non mi lascierai.

L'infelice aveva pronunziate queste parole con voce lacrimosa, e Andrea la cui angoscia aveva raggiunto il parossismo, [illegible] sfuggire questa esclamazione: [illegible] nonno! è dunque terribile [illegible] per rivelarmi? [illegible] figliuolo mio, tuo padre [illegible] nto e che io adoravo, è [illegible] [illegible] non è vero? Ed avrei [illegible] olte morire piuttosto [illegible] oluto ed era necessa- [illegible] vere sempre ignorando. E' stato avvelenato da tua madre in complicità col suo amante e con un medico infame che ha fornito loro il veleno. Tua madre è stata condannata a dieci anni di casa centrale.

— Ed è uscita? Vive?

— Non so. Non ho voluto occuparmi di lei. I suoi complici hanno avuto quindici anni di lavori forzati e a quest'ora se vivono ancora debbono essere liberi. Non ho voluto mai udirne parlare. Oh! che infami! che infami! Il vecchio tacque.

E Andrea, che pareva annichilito dopo un tal racconto, indovinando ciò che doveva esser successo, le sofferenze del nonno, il chiasso che ne era derivato propagando l'infamia di colei che gli aveva dato la vita, l'onta del nome che portava, domandò:

— Maury non è il mio nome?

— No, figlio mio. Ci chiamiamo Mariae.

Il giovane si alzò di scatto, con uno sguardo risoluto di cui il nonno tremò.

— Ti ringrazio, nonno, adesso so quel che mi rimane da fare.

— Ricordati quello che mi hai promesso e giurato.

— Sì, nonno.

— Non morrai?

— Per lo meno non mi ucciderò, ma non sono certo di non morire di dolore! E lasciò senz'altro lo studio.

— Disgraziato! esclamò il vecchio abbandonandosi sullo scrittoio.

III.

Rientrato nella sua camera, Andrea si mise a riflettere sull'atroce sua situazione, più terribile di quanto avesse potuto supporre. Nato da una madre, condannata per aver avvelenato il marito, suo padre, portando un nome falso per nascondere il vero, egli doveva rinunziare a colei che amava, nè pensare a crearsi una famiglia. Si vedeva condannato ad una vita isolata, sentendo su lui il peso dell'onta, che ad ogni istante potrebbe veder rivelata.... Poteva continuare a fare il suo mestiere di giornalista? Non potrebbero gettargli in faccia l' infamia dei suoi, nel corso d'una polemica? Non sarebbe più sicuro, più spigliato. Unico partito da prendere sarebbe quelo di andarsene lontano, in paesi dove mai era stato pronunziato il nome ormai infame e vergognoso.

Poteva egli però abbandonare suo nonno tanto buono per lui, e che certo morrebbe di dolore?

Che fare? Non osava più uscire, alzar gli occhi su qualcuno, per timore che sapessero chi fosse.

Attraverserebbe le vie tutto vergognoso e negli uffizi di redazione non azzarderebbe alzar la voce, emettere la sua opinione. Aveva il diritto di parlare, di scrivere? Lo dubitava.... E quando nei suoi articoli, per caso condannava i criminali di cui doveva occuparsi, non avrebbe sempre paura che una voce si alzasse per gridargli:

— E tua madre? Valeva forse più di loro? Non era lei cento volte più criminale?

E che n'era di lei? Non si imbatterebbe egli faccia a faccia con quella disgraziata? E che le direbbe allora? Le rinfaccerebbe la sua infamia? Era sua madre!

Si nascose il viso fra le mani ed esclamò con accento straziato:

E dire che non aveva neppure il diritto di morire! lo aveva giurato sul suo amore!

Il suo amore! che non doveva più vedere, a cui non doveva più pensare. Per lui era finita; lei non ci penserebbe più, credendosi dimenticata e ne amerebbe un altro. E chi sa che per un momento credendosi abbandonata da lui, non l'accusasse di leggerezza e d' ingratitudine, a lui che avrebbe voluto vivere per lei, a cui apparteneva corpo ed anima!

A datare da quella notte di dolore, Andrea non potendo morire, non potendo partire e abbandonare il nonno, non potendo nemmeno pensare a colei che tanto amava, si gettò ad una vita dissipata, lui che fino allora aveva avuto una condotta esemplare.

Frequentò i teatri, le quinte, i saloni delle donne alla moda, e fu di tutte le feste.

Giuocò, s' indebitò e il nonno non osava fargli delle rimostranze, pensando quanto dovesse soffrire!

Trascorsa qualche settimana dopo l'ultima comparsa di Andrea a Perros, abitava la casetta sulla riva del mare, abitata dall'antico procuratore Dambigny, dalla nuora e dalla figlia di questa, regnava la desolazione. Il nonno e la madre avevano notato che da qualche giorno la ragazza deperiva.... Era diventata triste e la sua bellezza pareva avesse risentito il contraccolpo del suo dolore. Anche la vivacità dello sguardo si era spento.

Suocero e nuora una sera si comunicarono le loro apprensioni.

GIULIO DE GASTYNE.

(Continua)